

Paola Mulazzi

MISTER



INVISIBILE

alle prese con il

VERO AMORE



FABBRI
EDITORI
LIKE

Paola Mulazzi

Mister Invisibile
alle prese con il vero amore



Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-915-8232-4

Illustrazioni di Andrea *drBestia* Cavallini

Prima edizione: luglio 2019

1

La Fata e l'Orco

Potrebbe sembrare la solita domenica pomeriggio che io e il mio migliore amico Sgurpio passiamo ai tavolini del Bar *Lercio*.

INVECE NO!

Questa è **LA DOMENICA** pomeriggio!

C'è una tensione pazzesca. Sgurpio inghiottisce l'ultimo pezzo di pane. Scatta in piedi esaltato e alza le braccia. Sputazzando pezzetti di cipolla, ulula: «Vittoriaaaaa!».

Ha appena stabilito il nuovo imbattibile record: undici panini di fila, sbranati uno dopo l'altro, di quelli grandi, con aglio, cipolla e molta maionese!

«Incredibile!» mugugna Ganassa, il proprietario del bar. «Nessuno è mai andato oltre i sette!»

«Nessuno è come Sgurpio!» esulto io. «Hai perso la scommessa. Devi pagare!»

BAR Lercio



Un po' deluso e un po' ammirato, Ganassa ci consegna cinque buoni sconto a testa per i sandwich della prossima settimana.

Sgurpio è più felice di me. Nella classifica delle cose che gli piacciono di più, gli sconti del *Lercio* sono al terzo posto.

Usciamo. Per tornare a casa attraversiamo il parco, che è la via più lunga. È pieno di sentierini, alberi e cespugli. È anche poco frequentato, il che significa che possiamo fare quello che ci pare, per quanto ci pare.

«Sgur, hai visto la faccia del Ganassa quando hai dato l'ultimo morso?» ridacchio.

«Ero occupato a mangiare! Com'era?»

«Prima ha sgranato due occhi che sembravano astronavi, poi ha...»

A quel punto succede.

Vedo **LEI**.

Luminosa, sfavillante e stupefacente. Mi manca l'aria, ma sono strafelice; vorrei saltellare, ma sto soffocando.

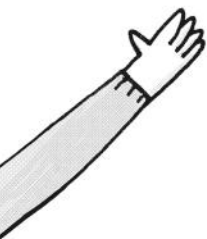
«Poi cosa?» fa Sgurpio.

MACCHECAVOLO!

LEI viene dalla nostra parte.

BUM!

Il cuore mi scoppia, la gola si restringe, le orecchie si tappano. Raduno tutto il mio coraggio per continuare a guardarla, ma mi si annebbia la mente, mi blocco e dimentico tutto.



LEI mi risplende nel cervello e non lascia spazio ad altro. Niente pensare, niente parlare. Nulla. C'è solo **LEI**. E io divento il Supereroe dell'Imbecillità: rintronato, scimunito e con l'agilità di una statua di marmo. Scompaio totalmente. Sono Mister Invisibile.

LEI incede verso di noi. Sembra che fluttui. Ogni suo gesto è una magia incantatrice.

TONC!

«Ahi...»

Era una gomitata di Sgurpio.

«Carlito, riprenditi! Viola è solo una ragazza» mi sussurra. La sua voce sembra arrivare da un altro mondo.



A un tratto, **LEI** solleva un piede con grazia indescrivibile. Fa scorrere lo sguardo sulla suola. Rimane perfettamente in equilibrio per qualche istante. Poi appoggia il piede, sfrega la scarpa a terra con delicatezza, ricontrolla la suola. Ripete l'incantevole sequenza tre volte. Sembra una danza. Infine si china a prendere un legnetto.

«Ah! Ah! Ah! Ha pestato una cicca gigante!» ulula Sgurpio.

Il suo sghignazzo rombante è solo un rumore di sottofondo. Sento le parole, ma non le capisco. Fisso **LEI**, che piega la gamba all'indietro e infila la punta del legnetto



nelle zigrinature della suola. I capelli sono una cascata di morbidezza fluttuante.

Con un gesto lieve si libera del legnetto e posa il piede a terra.

PERICOLO!

Se alza la testa adesso, i suoi occhi punteranno dritto su di me.

No!

Non posso salutarla!

Non riuscirei a parlarle. E se per miracolo ci riuscissi, balbetterei o m'impappinerei. Senza contare che ho una mega macchia di maionese sulla felpa.

PERICOLO!

Un'insegna rossa mi lampeggia nella mente.

ECLISSATI! SCAPPA! DILEGUATI!

Il mio cervello inceppato non registra vie di fuga. Siamo su un sentiero stretto, posso solo correrle incontro o innestare un'imbarazzante retromarcia. Nessuna alternativa.

A sorpresa l'unico neurone funzionante mi indica la salvezza. Di fianco a me ci sono dei cespugli.

Mi ci tuffo dentro.

Accucciato tra i rami, mi dispero. Di sicuro mi ha visto. Penserà che sono pazzo e la nostra storia naufragherà ancor prima di cominciare.

«È la giornata più brutta della mia vita!» mormoro.

Mi viene la nausea, sto per vomitare, ma sento la sua voce. Un canto di sirena che riconoscerei tra mille. «Ciao, Sgurpio! Com'è che non sei con Carlito?»

«È qua in giro anche lui. Ci si vede.»

Il mio amico mi ha salvato.

«Ok, a domani» risponde **LEI** soave. Sento i suoi passi leggeri in allontanamento. Il rumore cessa e io mi preparo a saltar fuori dal cespuglio.

«Un'altra cosa...» È di nuovo **LEI**! Non è andata via. Si è solo fermata. Mi blocco a metà del salto, perdo l'equilibrio e finisco faccia a terra.

«Sto raggiungendo Betta al bowling. La mia squadra ha bisogno di rinforzi. Tu e Carlito giocate? Quanti strike riuscite a fare su dieci tiri?»

Mi asciugo il sudore freddo dalla faccia. Ora Sgurpio dovrà ammettere che siamo negati.

«Abbiamo da fare!» risponde invece lui.

Che genio!

LEI ribatte qualcosa. Stavolta non canta come una sirena, sembra più ruggire come una magnifica pantera. Ma io sono troppo agitato per capire che cosa dice.

Posso solo aspettare che Sgurpio mi dia il segnale di scampato pericolo appena **LEI** se ne sarà andata.

«Cos'ha detto alla fine?» chiedo quando salto fuori dal mio nascondiglio.